

# Selargius Centro Giovanile Domenicano

## Catechesi Quaresima 2021

**2**

**25 febbraio giovedì ORE 19.00**

**Secondo incontro**

**Sacramenti in genere**



## Quante cose si richiedono per fare un sacramento?

Per fare un sacramento si richiedono la **materia**, la **forma** ed il **ministro**, che abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa. (*Pio X n.522*)

Nel CCC c'è tutta una dissertazione sulla celebrazione, i suoi attori e la sua liturgia e dedica a questo argomento ben 50 nn. così divisi:

**Chi** celebra? Nn. 1136 - 1144

**Come** celebrare? Nn. 1145 - 1162

**Quando** celebrare? Nn. 1163 – 1178

**Dove** celebrare? Nn. 1179 - 1186

## I. Chi celebra?

La liturgia è «azione» di «*Cristo tutto intero*» («*totius Christi*»)  
(CCC 1136 ).

Quando si celebra la liturgia è tutta la «Comunione dei santi» che celebra e fa festa.



Partecipano al servizio della lode di Dio le Potenze celesti, tutta la creazione (i quattro esseri viventi), i servitori dell'Antica e della Nuova Alleanza (i ventiquattro vegliardi), il nuovo popolo di Dio (i centoquarantaquattromila), e la santissima Madre di Dio; infine, «una moltitudine immensa, che nessuno» può contare, «di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (*Ap* 7,9) (CCC n.1138 ).

È a questa liturgia eterna che lo Spirito e la Chiesa **ci fanno partecipare, quando celebriamo i sacramenti che esprimono il mistero della salvezza** (CCC n.1139 ).



Liturgia Celeste

**È tutta la *comunità*, il corpo di Cristo unito al suo Capo, che celebra.** «Le azioni liturgiche non sono azioni private, ma celebrazioni della Chiesa, che è "sacramento di unità». I singoli membri vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e dell'attuale partecipazione». Per questo «ogni volta che i riti comportano, una celebrazione comunitaria con la presenza e la partecipazione attiva dei fedeli, questa è da preferirsi, per quanto è possibile, alla celebrazione individuale e quasi privata degli stessi » (CCC 1140 ).



**Tutta  
la *comunità*:  
il corpo di  
Cristo unito  
al suo Capo,  
celebra**

**Tutti** i battezzati, attraverso il **sacerdozio comune** partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo e quindi **celebrano tutti nel modo consono al loro ruolo** (battezzandi, padrini, sacerdote, genitori...) «Le membra non hanno tutte la stessa funzione» (*Rm 12,4*). (da *Sacrosanctum Concilium*...)

Nella celebrazione dei sacramenti, **tutta l'assemblea è «il liturgo»**, ciascuno secondo la propria funzione, ma nell'«unità dello Spirito» che agisce in tutti. (CCC 1144 ).

«Nelle celebrazioni liturgiche ciascuno, ministro o fedele, svolgendo il proprio ufficio, compia *solo e tutto* ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza» (*Sacrosanctum Concilium*, 28 )

## II. Come celebrare?

### Segni e simboli

Una celebrazione sacramentale è **intessuta di segni e di simboli**. Il loro significato si radica nell'opera della creazione e nella cultura umana, si precisa negli eventi della Bibbia e si rivela pienamente nella persona e nell'opera di Cristo (CCC 1145 ).



Nella vita umana segni e simboli occupano un posto importante. In quanto essere corporale e spirituale insieme, l'uomo esprime e percepisce le realtà spirituali attraverso segni e simboli materiali. In quanto essere sociale, l'uomo ha bisogno di segni e di simboli per comunicare con gli altri per mezzo del linguaggio, di gesti, di azioni. La stessa cosa avviene nella sua relazione con Dio (CCC 1146 ).

**Lo stesso linguaggio è un segno-simbolo.**

Le realtà sensibili possono diventare il luogo in cui si manifesta l'azione di Dio che santifica gli uomini, e l'azione degli uomini che rendono a Dio il loro culto. Ugualmente avviene per i segni e i simboli della vita sociale degli uomini: lavare e ungere, spezzare il pane e condividere il calice possono esprimere la presenza santificante di Dio e la gratitudine dell'uomo verso il suo Creatore (CCC 1148).



Le grandi religioni dell'umanità testimoniano, spesso in modo impressionante, tale senso cosmico e simbolico dei riti religiosi. La liturgia della Chiesa presuppone, integra e santifica elementi della creazione e della cultura umana conferendo loro la dignità di segni della grazia, della nuova creazione in Gesù Cristo (CCC 1149).



Matteo Ricci 1552-1610

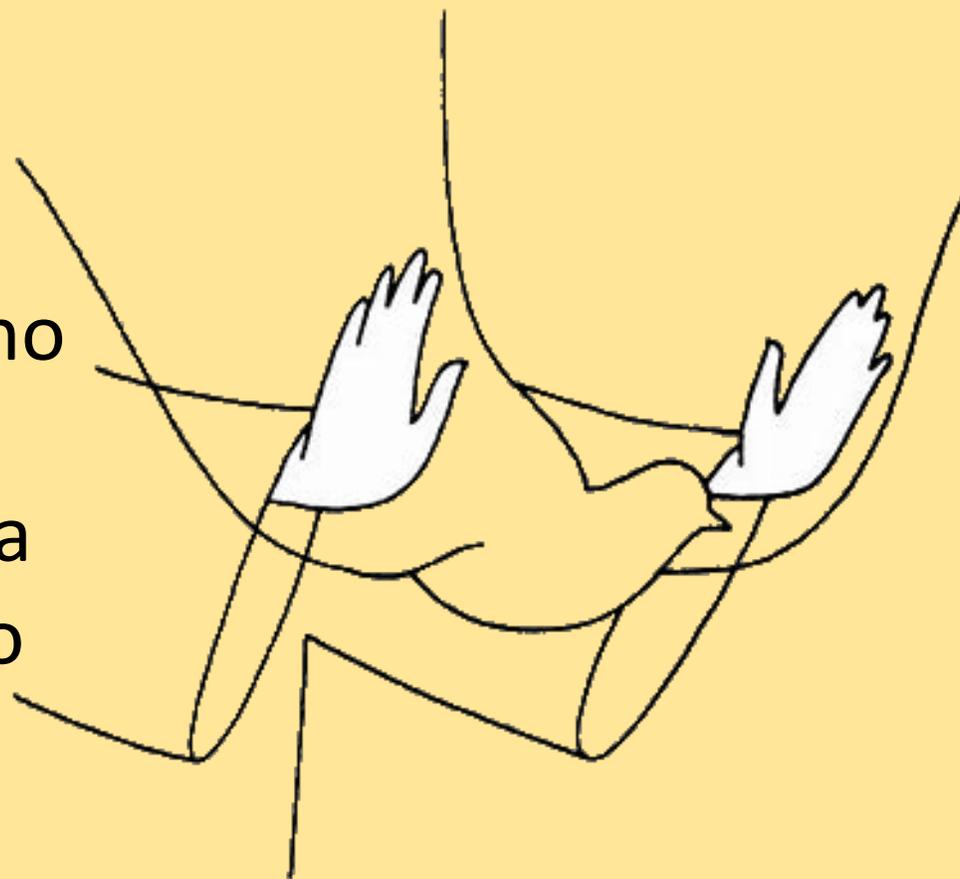
Il popolo eletto riceve da Dio segni e simboli distintivi che caratterizzano la sua vita liturgica: non sono più soltanto celebrazioni di cicli cosmici e di gesti sociali, ma segni dell'Alleanza, simboli delle grandi opere compiute da Dio per il suo popolo. Tra questi segni liturgici dell'Antica Alleanza si possono menzionare la circoncisione, l'unzione e la consacrazione dei re e sacerdoti, l'imposizione delle mani, i sacrifici, e soprattutto la pasqua. In questi segni la Chiesa riconosce una prefigurazione dei sacramenti della Nuova Alleanza (CCC 1150).



*Anche* il Signore Gesù si serve spesso dei segni della creazione per far conoscere i misteri del regno di Dio. Compie guarigioni o dà rilievo alla sua predicazione con segni o gesti simbolici. Conferisce un nuovo significato ai fatti e ai segni dell'Antica Alleanza, specialmente all'esodo e alla pasqua, poiché egli stesso è il significato di tutti questi segni (CCC 1151).



Dopo la pentecoste, è mediante i segni sacramentali della sua Chiesa che **lo Spirito Santo opera la santificazione**. I sacramenti della Chiesa non aboliscono, ma purificano e integrano tutta la ricchezza dei segni e dei simboli del cosmo e della vita sociale. Essi danno compimento ai tipi e alle figure dell'Antica Alleanza, significano e attuano la salvezza operata (CCC 1152).



## Parole e azioni

Ogni celebrazione sacramentale è un incontro dei figli di Dio con il loro Padre, in Cristo e nello Spirito Santo, e tale incontro si esprime come un dialogo, attraverso azioni e parole...Le azioni liturgiche significano ciò che la Parola di Dio esprime:

**l'iniziativa gratuita di Dio e, nello stesso tempo, la risposta di fede del suo popolo** (CCC 1153).



***La liturgia della Parola è parte integrante delle celebrazioni sacramentali.*** Per nutrire la fede dei credenti, devono essere valorizzati i segni della Parola di Dio: il libro della Parola (lezionario o evangelario), la venerazione di cui è fatta oggetto (processione, incenso, candele), il luogo da cui viene annunciata (ambone), la sua proclamazione udibile e comprensibile, l'omelia del ministro che ne prolunga la proclamazione, le risposte dell'assemblea (acclamazioni, salmi di meditazione, litanie, professione di fede) (CCC 1154).





# Canto e musica

## Canto e musica

«La tradizione musicale di tutta la Chiesa costituisce un tesoro di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrale della liturgia solenne».

(Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 112)

La Chiesa continua e sviluppa questa tradizione:

«Intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore»  
(*Ef* 5,19).

Chi canta prega due volte, Sant'Agostino, *Enarratio in Psalmum 72*, 1 (CCC 1155).

Il canto e la musica svolgono la loro funzione di segni in una maniera tanto più significativa **«quanto più sono strettamente uniti all'azione liturgica»**, (*Sacrosanctum Concilium*, 112) **secondo tre criteri principali:**

- la **bellezza** espressiva della preghiera,
- **l'unanime partecipazione** dell'assemblea nei momenti previsti
- il **carattere solenne** della celebrazione.



«Quante lacrime versate ascoltando gli accenti dei tuoi inni e cantici, che risuonavano dolcemente nella tua Chiesa! Una commozione violenta: quegli accenti fluivano nelle mie orecchie e distillavano nel mio cuore la verità, eccitandovi un caldo sentimento di pietà.

Le lacrime che scorrevano mi facevano bene» (Sant'Agostino, *Confessiones*, 9, 6, 14) (CCC 1157).



L'armonia dei segni (canto, musica, parole e azioni) è qui tanto più significativa e feconda quanto più si esprime nella *ricchezza culturale* propria del popolo di Dio che celebra. Per questo «**si promuova con impegno il canto popolare religioso**, in modo che nei pii e sacri esercizi, e nelle stesse azioni liturgiche», secondo le norme della Chiesa, «possano risuonare le voci dei fedeli». Tuttavia, « i testi destinati al canto sacro siano conformi alla dottrina cattolica, anzi siano presi di preferenza dalla Sacra Scrittura e dalle fonti liturgiche » (*Sacrosanctum Concilium*, 119-121) (CCC 1158).



## Le sacre immagini

La sacra immagine, l'icona liturgica, rappresenta soprattutto *Cristo*. Essa non può rappresentare il Dio invisibile e incomprendibile; è stata l'incarnazione del Figlio di Dio ad inaugurare una nuova «economia» delle immagini: «Un tempo Dio, non avendo né corpo, né figura, non poteva in alcun modo essere rappresentato da una immagine. Ma ora che si è fatto vedere nella carne e che ha vissuto con gli uomini, posso fare una immagine di ciò che ho visto di Dio. [...] A viso scoperto, noi contempliamo la gloria del Signore» (San Giovanni Damasceno, *De sacris imaginibus oratio*, 1, 16 ) (CCC 1159).



L'iconografia cristiana trascrive attraverso l'immagine il messaggio evangelico che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la parola. Immagine e parola si illuminano a vicenda: «In poche parole, noi intendiamo custodire gelosamente intatte tutte le tradizioni della Chiesa, sia scritte che orali. Una di queste riguarda la raffigurazione del modello mediante una immagine, in quanto si accordi con la lettera del messaggio evangelico, in quanto serva a confermare la vera e non fantomatica incarnazione del Verbo di Dio e procuri a noi analogo vantaggio, perché le cose rinviano l'una all'altra in ciò che raffigurano come in ciò che senza ambiguità esse significano ». (Concilio di Nicea II (anno 787) (CCC 1160).

«La bellezza e il colore delle immagini sono uno stimolo per la mia preghiera. È una festa per i miei occhi, così come lo spettacolo della campagna apre il mio cuore a rendere gloria a Dio» (San Giovanni Damasceno (650-750), *De sacris imaginibus oratio* 1, 47) La contemplazione delle sante icone, unita alla meditazione della Parola di Dio e al canto degli inni liturgici, entra nell'armonia dei segni della celebrazione in modo che il mistero celebrato si imprima nella memoria del cuore e si esprima poi nella novità di vita dei fedeli (CCC 1162).



### III. Quando celebrare? Il tempo liturgico

L'anno liturgico

«La santa Madre Chiesa considera suo dovere celebrare con sacra memoria, in determinati giorni nel corso dell'anno, l'opera salvifica del suo Sposo divino. **Ogni settimana**, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa memoria della risurrezione del Signore, che una volta all'anno, unitamente alla sua beata passione, celebra a Pasqua, la più grande delle solennità. **Nel ciclo annuale** poi presenta tutto il mistero di Cristo [...]. In tal modo essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, perché possano venirne a contatto ed essere ripieni della grazia della salvezza»  
*(Sacrosanctum Concilium, 102)*

**1164** Fin dalla Legge mosaica il popolo di Dio ha conosciuto feste in data fissa, a partire dalla Pasqua, per commemorare le stupende azioni del Dio Salvatore, rendergliene grazie, perpetuarne il ricordo e insegnare alle nuove generazioni a conformare ad esse la loro condotta di vita. Nel tempo della Chiesa, posto tra la pasqua di Cristo, già compiuta una volta per tutte, e la sua consumazione nel regno di Dio, la liturgia celebrata in giorni fissi è totalmente impregnata della novità del mistero di Cristo.

Quando la Chiesa celebra il mistero di Cristo, una parola scandisce la sua preghiera: «*Oggi!*», come eco della preghiera che le ha insegnato il suo Signore e dell'invito dello Spirito Santo. Questo «oggi» del Dio vivente in cui l'uomo è chiamato ad entrare è l'«Ora» della pasqua di Gesù, che attraversa tutta la storia e ne è il cardine (CCC 1165).

*A questo punto il catechismo parla dell'anno liturgico.  
Noi ne abbiamo già parlato e appena funzionerà bene il  
sito vi darò il link*

## IV. Dove celebrare?

Il culto « in spirito e verità » (*Gv 4,24*) della Nuova Alleanza non è legato ad un luogo esclusivo. Tutta la terra è santa e affidata ai figli degli uomini. Quando i fedeli si riuniscono in uno stesso luogo, la realtà più importante è costituita dalle « pietre vive », messe insieme « per la costruzione di un edificio spirituale » (*1 Pt 2,5*). Il corpo di Cristo risorto è il tempio spirituale da cui sgorga la sorgente d'acqua viva. Incorporati a Cristo dallo Spirito Santo, « noi siamo il tempio del Dio vivente » (*2 Cor 6,16*) (CCC 1179).



Quando non viene ostacolato l'esercizio della libertà religiosa, i cristiani costruiscono edifici destinati al culto divino. Tali chiese visibili non sono semplici luoghi di riunione, ma significano e manifestano la Chiesa che vive in quel luogo, dimora di Dio con gli uomini riconciliati e uniti in Cristo (CCC 1180).

«La casa di preghiera in cui l'Eucaristia è celebrata e conservata; in cui i fedeli si riuniscono; in cui la presenza del Figlio di Dio nostro Salvatore, che si è offerto per noi sull'altare del sacrificio, viene venerata a sostegno e consolazione dei fedeli, dev'essere nitida e adatta alla preghiera e alle sacre funzioni ». (CCC 1181).

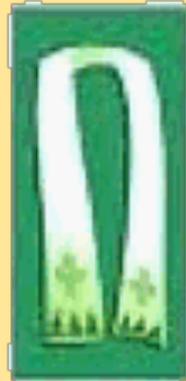
**L'*altare* della Nuova Alleanza è la croce del Signore dalla quale scaturiscono i sacramenti del mistero pasquale.** Sull'altare, che è il centro della chiesa, viene reso presente il sacrificio della croce sotto i segni sacramentali. Esso è anche la Mensa del Signore, alla quale è invitato il popolo di Dio. (CCC 1182).

Il ***tabernacolo***, nelle chiese, deve essere situato « in luogo distintissimo, col massimo onore ». <sup>130</sup> La nobiltà, la disposizione e la sicurezza del tabernacolo eucaristico <sup>131</sup> devono favorire l'adorazione del Signore realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare (CCC 1182).

**1184 La *sede* del Vescovo (cattedra) o del presbitero** «deve mostrare il compito che egli ha di presiedere l'assemblea e di guidare la preghiera».

**L'*ambone*:** «L'importanza della Parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata e verso il quale, durante la liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli» (CCC 1184).

# I SETTE SACRAMENTI DELLA CHIESA



## «I SETTE SACRAMENTI DELLA CHIESA»

**I sacramenti** della Nuova Legge **sono istituiti da Cristo e sono sette**, ossia: il Battesimo, la Confermazione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Unzione degli infermi, l'Ordine e il Matrimonio. **I sette sacramenti toccano tutte le tappe e tutti i momenti importanti della vita del cristiano:** grazie ad essi, la vita di fede dei cristiani nasce e cresce, riceve la guarigione e il dono della missione. In questo si dà una certa somiglianza tra le tappe della vita naturale e quelle della vita spirituale (*San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, III, q. 65, a. 1*) (CCC 1210).

Seguendo questa analogia saranno presentati per primi i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana (*capitolo primo*), poi i sacramenti della guarigione (*capitolo secondo*), infine i sacramenti che sono al servizio della comunione e della missione dei fedeli (*capitolo terzo*). Quest'ordine non è certo l'unico possibile; permette tuttavia di vedere che i sacramenti formano un organismo nel quale ciascuno di essi ha il suo ruolo vitale. In questo organismo l'Eucaristia occupa un posto unico in quanto è il «sacramento dei sacramenti»: «Gli altri sono tutti ordinati a questo come al loro specifico fine» (San Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae*, III, q. 65, a. 3, c) (CCC 1211).

## I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Il **Battesimo**, la **Confermazione** e l'**Eucaristia**, sono i ***fondamenti*** di ogni vita cristiana. «La partecipazione alla natura divina, che gli uomini ricevono in dono mediante la grazia di Cristo, rivela una certa analogia con l'origine, lo sviluppo e l'accrescimento della vita naturale. Difatti **i fedeli, rinati nel santo Battesimo**, sono **corroborati dal sacramento della Confermazione** e, quindi, sono **nutriti con il cibo della vita eterna nell'Eucaristia**, sicché, per effetto di questi sacramenti dell'iniziazione cristiana, sono in grado di gustare sempre più e sempre meglio i tesori della vita divina e progredire fino al raggiungimento della perfezione della carità» (Paolo VI, Cost. ap. *Divinae consortium naturae*.)



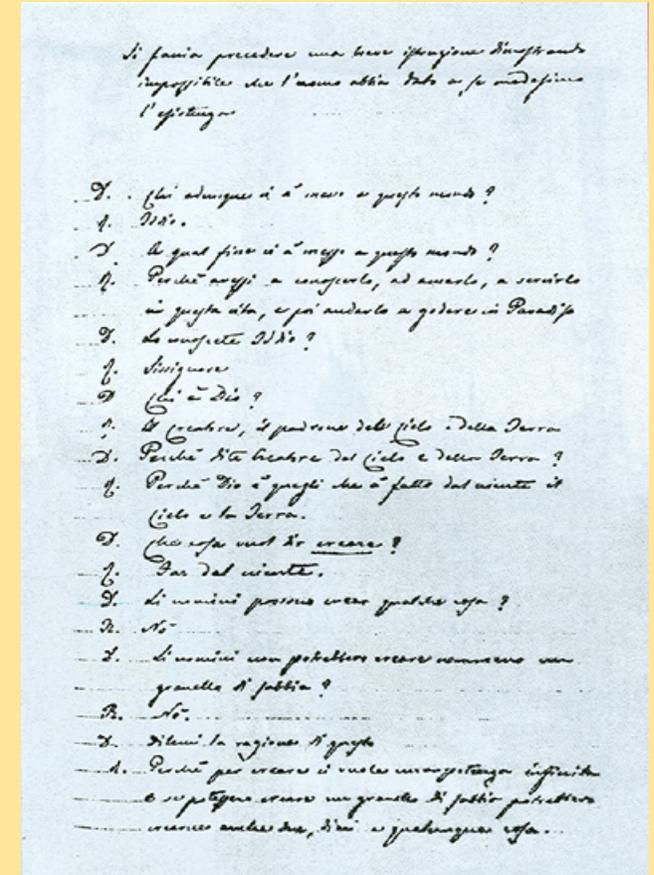
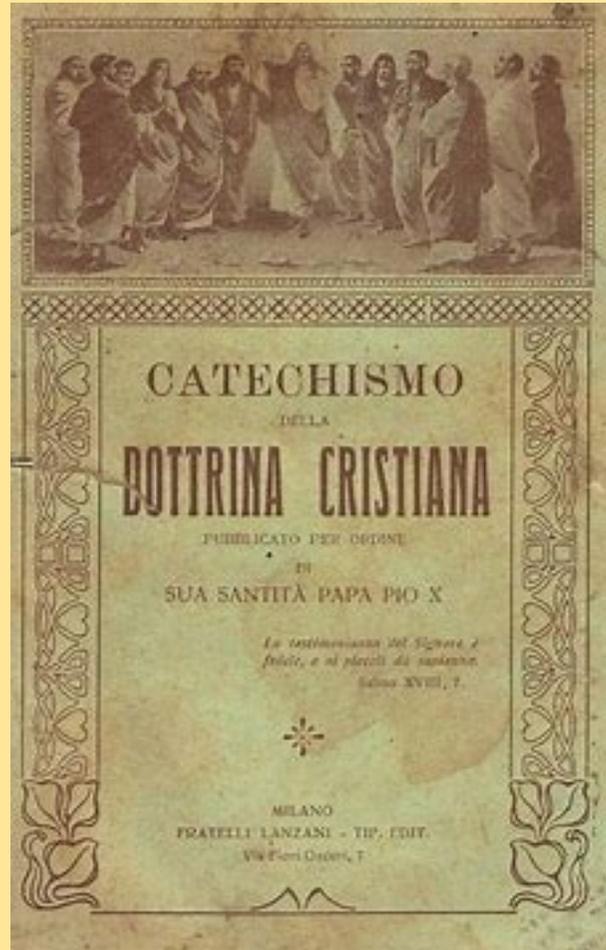
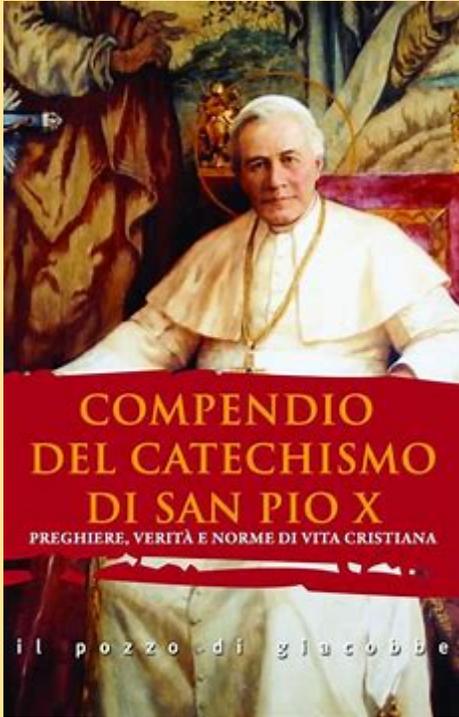
# I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA



# SEGUIAMO ORA IL CATECHISMO DI SAN PIO X

# CATECHISMO DI PIO X

1905 e 1912



PAGINA AUTOGRAFA DI SAN PIO X



## 518. Che cosa s'intende con la parola sacramento?

Con la parola sacramento s'intende un segno sensibile ed efficace della grazia, istituito da Gesù Cristo per santificarci.

## 521. Quanti e quali sono i sacramenti?

I sacramenti sono sette, cioè: **Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Estrema Unzione, Ordine Sacro, Matrimonio.**

## 522. \*Quante cose si richiedono per fare un sacramento?

Per fare un sacramento si richiedono **la materia, la forma** ed **il ministro**, il quale abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa.

### **523. Che cosa è la materia dei sacramenti?**

**La materia** dei sacramenti è la cosa sensibile che si adopera per farlo: come per esempio l'acqua naturale nel Battesimo; l'olio ed il balsamo nella Cresima.

### **524. Che cosa è la forma dei sacramenti?**

**La forma** dei sacramenti sono le parole che si proferiscono per farlo.

### **525. Chi è il ministro dei sacramenti?**

**Il ministro** dei sacramenti è la persona che fa o conferisce il sacramento.



**Io ti battezzo nel nome  
del Padre e del Figlio e  
dello Spirito Santo**



## ***Effetto principale dei sacramenti***

### **526. Che cosa è la grazia?**

La grazia di Dio è un dono interno, soprannaturale, che ci vien dato senza alcun merito nostro, ma per i meriti di Gesù Cristo in ordine alla vita eterna.

### **535. Come ci viene da Dio comunicata la grazia?**

La grazia ci viene comunicata da Dio principalmente per mezzo dei santi sacramenti.

## **536. I sacramenti, oltre la grazia santificante, ci conferiscono altra grazia?**

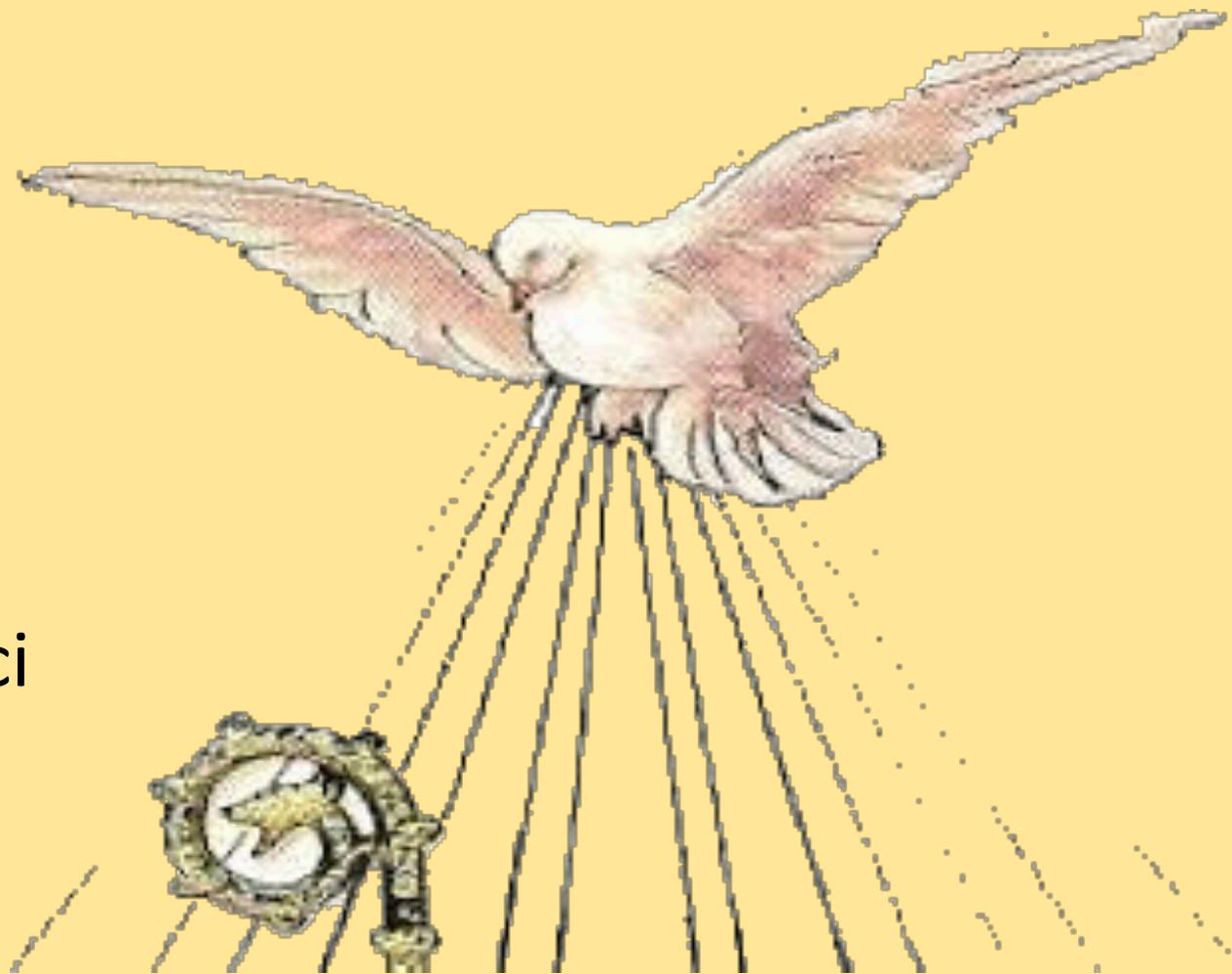
I sacramenti, oltre la **grazia santificante**, conferiscono anche la **grazia sacramentale**.

## **537. Che cos'è la grazia sacramentale?**

La grazia sacramentale consiste nel diritto che si acquista ricevendo un sacramento qualunque, di aver a tempo opportuno le grazie attuali necessarie per adempiere gli obblighi che derivano dal sacramento ricevuto. Così noi quando fummo battezzati, ricevemmo il diritto di avere le grazie per vivere cristianamente.

**540. Quali sono i sacramenti che conferiscono la prima grazia santificante?**

I sacramenti che conferiscono la prima grazia santificante, che ci rende amici di Dio, sono due: il Battesimo e la Penitenza.



## **541. Come si chiamano perciò questi due sacramenti?**

Questi due sacramenti, cioè il Battesimo e la Penitenza, si chiamano perciò sacramenti dei morti perché sono istituiti principalmente per ridare alle anime morte per il peccato la vita della grazia.

Il **CCC**: li chiama **Sacramenti di "guarigione"** (**1211**) e ne **conta 2**. (CCC, 1421)

**Le anime non muoiono, sono immortali, perciò è meglio chiamarli gravi**

## 542. Quali sono i sacramenti che accrescono la grazia in chi la possiede?

I sacramenti che accrescono la grazia in chi la possiede, sono gli altri cinque, cioè la Cresima, l'Eucaristia, l'**Estrema Unzione**, l'Ordine Sacro ed il Matrimonio, i quali conferiscono la grazia seconda.

## 543. Come si chiamano perciò questi cinque sacramenti?

Questi cinque sacramenti, cioè la Cresima, l'Eucaristia, l'**Estrema Unzione**, l'Ordine Sacro ed il Matrimonio si chiamano **sacramenti dei vivi**, perché quelli che li ricevono, devono essere senza peccato mortale, cioè già vivi alla grazia santificante.

Come si vede c'è un approccio diverso, anche per la diversa sensibilità tra Pio X e CCC: diversa pure nomenclatura e suddivisione logica. Questo ci dice che le suddivisioni proposte non sono un assoluto.

Il CCC propone questa suddivisione, differente da Pio X:

**Dell'iniziazione cristiana:**

Battesimo, Cresima, Ordine Sacro

**Della guarigione:**

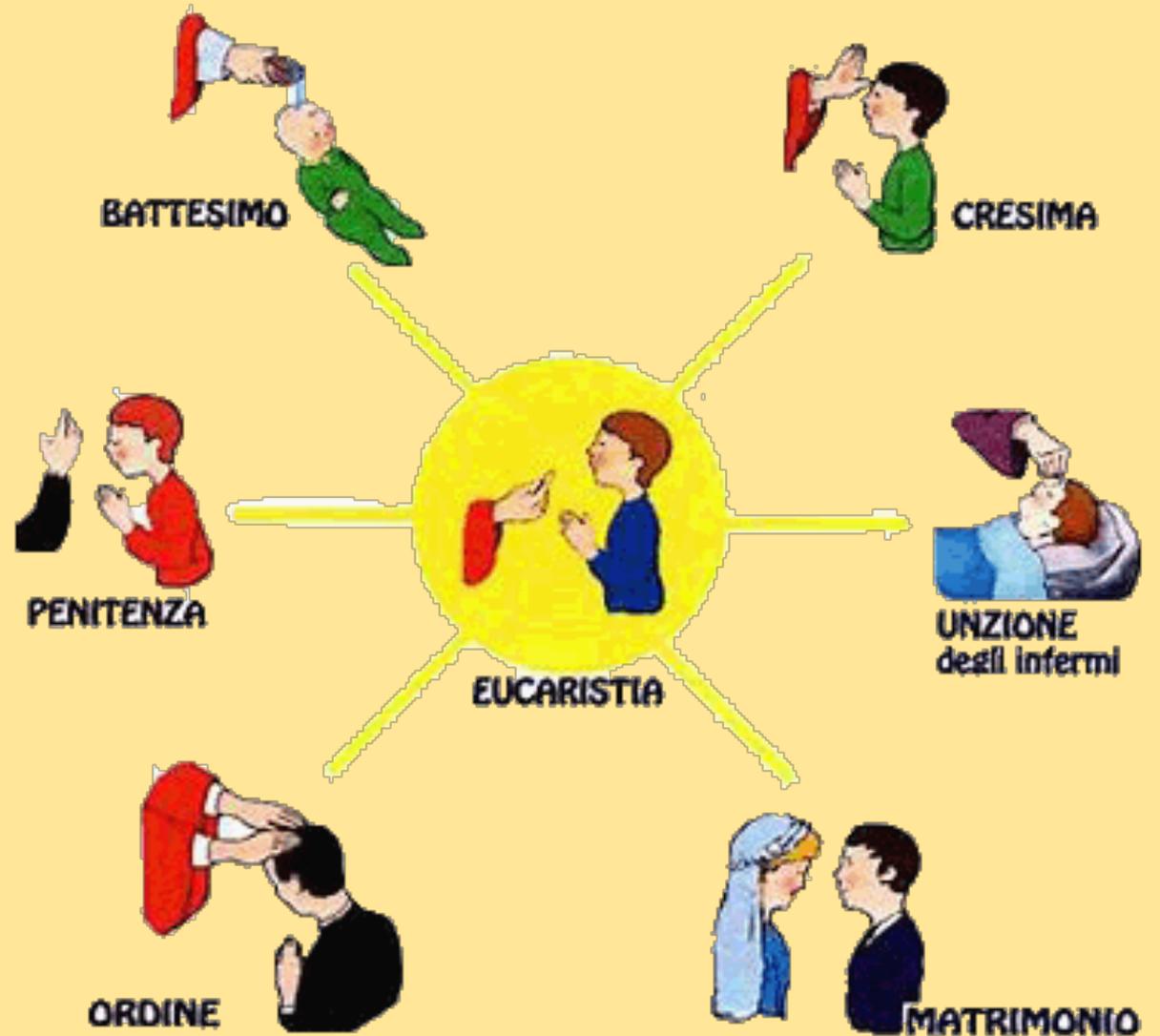
Penitenza, Unzione degli infermi

**Di servizio alla comunione e missione dei fedeli:**

Ordine sacro, Matrimonio

**544. Qual peccato  
commette chi riceve  
uno dei sacramenti dei  
vivi sapendo di non  
essere in grazia di Dio?**

Chi riceve uno dei  
sacramenti dei vivi,  
sapendo di non essere  
in grazia di Dio,  
commette un grave  
sacrilegio.



## *Il carattere che imprimono alcuni Sacramenti.*

**547. Quali sacramenti si possono ricevere una volta sola?**

I sacramenti che si possono ricevere una volta sola, sono tre: il **Battesimo, la Cresima e l'Ordine Sacro.**

**548. Perché i tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro si possono ricevere una volta sola?**

I tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro, si possono ricevere una volta sola, perché ciascuno di **essi imprime il carattere.**

**549. Che cosa è il carattere che ciascuno dei tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro imprime nell'anima?**

Il **carattere** che ciascuno dei tre sacramenti, Battesimo, Cresima, e Ordine Sacro imprime nell' anima è **un segno spirituale, che non si cancella mai più.**

**550. A che serve il carattere che imprimono nell'anima questi tre sacramenti?**

Il carattere che imprimono nell'anima questi tre Sacramenti, serve per **contrassegnarci nel Battesimo come membri di Gesù Cristo, nella Cresima come suoi soldati (testimoni), nell' Ordine Sacro come suoi ministri.**